



Emergenza Tsunami

**Programma di sostegno a distanza Terre des hommes Italia
Zone colpite dallo tsunami del 26 dicembre 2004
Province di Phang Nga e Ranong, Thailandia**



SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
1.La presenza di Tdh Italia prima e dopo lo tsunami	3
2.Zone colpite	4
3.Impatto sui bambini	4
4.Prima analisi dei dati raccolti sulla situazione delle scuole	5
5.Impatto sulle famiglie.....	6
6.Conclusioni e raccomandazioni.....	7
L'INTERVENTO DI TERRE DES HOMMES.....	8
1.Obiettivo generale.....	8
3.Aree di attività del progetto	8
4.Attività previste.....	8
ALLEGATI.....	11
1. Terre des hommes Italia - Overview.....	11
2.Presenza di Terre des hommes nelle aree colpite prima del maremoto.....	11



INTRODUZIONE

1. La presenza di Tdh Italia prima e dopo lo tsunami

La Fondazione Terre des hommes Italia ha in corso dal 2001 un programma di **sostegno a distanza** di oltre 800 bambini in 13 scuole pre-esistenti di cinque sottodistretti nelle province di Phang Nga e Krabi, in collaborazione con il Dipartimento di Pesca (DOF) e gli Uffici Provinciali dell'Educazione. Il programma di sostegno prevede l'organizzazione della mensa scolastica gratuita, materiale educativo e la sperimentazione di un curriculum integrativo sull'uso sostenibile delle risorse marine ed è inserito in un programma più ampio sulla riqualificazione della pesca artigianale co-finanziato dal Ministero Affari Esteri, Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo (AID/7396/TDH/THAI)

Nei villaggi già beneficiati dall'intervento lo tsunami ha causato danni soprattutto alle attrezzature di pesca e di acqua-coltura, senza altre gravi conseguenze per le strutture abitative e sociali. In questi villaggi si sta proseguendo l'intervento nelle scuole per la mensa scolastica e, sempre in collaborazione con il Dipartimento di Pesca, si sono censiti i danni avuti dai pescatori, provvedendo all'acquisto di reti e altri attrezzi, consegnati alle famiglie nella settimana dal 31 gennaio al 5 febbraio.

Subito dopo il disastro si è inoltre avviata **un'indagine sui danni subiti dai 61 villaggi colpiti nei distretti delle province di Phang Nga e Ranong** che si affacciano sul Mare delle Andamane; in particolare, si sono raccolte le informazioni riguardanti il numero di case distrutte e/o danneggiate, il numero di morti e dispersi, le scuole distrutte e/o danneggiate, la collocazione degli sfollati, il numero di nuclei familiari dipendenti economicamente dalla pesca e, in questo ambito, i danni subiti da questo settore (barche e attrezzature danneggiate e/o distrutte).

Come intervento di prima emergenza si è scelto di operare a favore dei **bambini in età prescolare** che si trovano attualmente nei campi per gli sfollati. In coordinamento con il Ministry for Social Development and Human Security abbiamo realizzato un **"Child Care Centre"** nel campo di **Ban Muang**, dove sono accolti oltre 3500 sfollati provenienti principalmente dal villaggio di Ban Nam Khem. Il centro, una struttura semi-temporanea di 10x20 metri, è stata inaugurata il 19 gennaio, in occasione della visita del Ministro Sora-at Klingpatum.

Per la costruzione del centro sono stati utilizzati fondi delle donazioni ricevute da Terre des hommes Italia, il supporto logistico della Phang Nga Marine Fishery Station del DOF e il lavoro volontario di alcuni pescatori dei villaggi beneficiari del programma di sostegno.

Il Ministero dello Sviluppo Sociale ha invece messo a disposizione il personale e il materiale per organizzare le attività giornaliere con i bambini. Uno spazio è stato inoltre riservato ad attività di artigianato che verranno organizzate per le donne del campo.

Un secondo centro analogo è stato realizzato nel campo di **Ban Pak Viep**, sempre con fondi Tdh Italia. Anche in questo centro le attività sono gestite dal personale del Ministero dello Sviluppo Sociale.

Per quanto riguarda il sostegno economico alle famiglie dipendenti dalla pesca artigianale si stanno reperendo i fondi per la costruzione/riparazione delle barche, la distribuzione di attrezzi per la pesca e la ricostruzione dei sistemi di acqua-coltura.

Parallelamente a queste attività si sta realizzando il survey delle scuole delle province di Phang Nga e Ranong.

Sono stati raccolti i dati ufficiali dagli Uffici provinciali dell'Educazione e si è iniziata un'indagine scuola per scuola con interviste mirate, iniziando dalla zona più colpita, cioè quella del distretto di Takua Pa.

Le interviste si concentrano soprattutto su quanto rilevato dalle scuole riguardo ai loro studenti, le necessità delle scuole stesse e il tipo di servizi forniti dalla scuola agli alunni, oltre a censire gli aiuti



immediati o a medio-lungo termine già ricevuti dalle scuole da varie fonti (governo, associazioni di volontariato).

2. Zone colpite

La costa thailandese del Mar delle Andamane (Oceano Indiano) è lunga 740 km dai confini con la Birmania a nord sino a quelli con la Malesia a sud. Lungo l'asse nord-sud, le province interessate sono state quelle di Ranong, Phang Nga, Phuket, Krabi, Trang e Satun. Tutta la fascia costiera è stata inondata, ma con grandi differenze di impatto.

Le aree colpite

- Ranong: distretti di Muang e Suk Sam Ran, molti villaggi di pescatori interamente distrutti
- Phang Nga: lato Oceano Indiano, il grande epicentro del dramma, distretti di Takua Pa e Kuk Kak (grandi villaggi di pescatori completamente distrutti, zona turistica di Khao Lak annientata) e Tai Muang (villaggi di pescatori fortemente danneggiati), Na Toey (villaggi di pescatori danneggiati); lato interno Baia di Phang Nga, quello seguito dal progetto di Tdh Italia (attrezzature di pesca e barche danneggiate, impianti artigianali di acqua-coltura distrutti, 12 morti a Ban Hin Rom)
- Phuket: costa nordovest (danni diffusi ad aree turistiche ed ai villaggi di pescatori, perdita di attrezzature e barche) zone turistiche di Patong (grande impatto circoscritto al lungomare, molti morti), Kamala (idem), Karon, Kata (danni medi), zona di Rawai (villaggio di zingari del mare fortemente danneggiato, attrezzature di pesca perse, pontile distrutto), Ko Sirai, altro centro di zingari del mare sulla costa est (danni diffusi)
- Krabi: isole turistiche di Phi Phi (distruzione totale), Krabi città e dintorni (danni ingenti), distretti di Klong Thom e Ko Lanta (danni diffusi), distretti di Khao Thong e Khao Khram del lato interno della baia di Phang Nga, quelli seguiti dal progetto di Tdh Italia (perdita di attrezzature di pesca ed acqua-coltura e barche, alcuni, che lavoravano nelle zone turistiche di Krabi più colpite, dispersi);
- Trang: area di Kantang e sottodistretto di Ko Libon, sottodistretto di Ko Sukon e aree contigue (danni diffusi, perdita di attrezzature e barche);
- Satun: distretto di Langu, grosso villaggio di pescatori di Pak Bara (danni diffuse, perdita di attrezzature e barche).

3. Impatto sui bambini

Molti sono i bambini rimasti vittime dell'ondata nei villaggi più distrutti e sulle spiagge, dove nella giornata festiva si erano recati con le famiglie. Il conteggio degli orfani continua ad essere confuso, e non è chiaro nei dati diffusi quanti siano i bambini che non hanno più nessuno in grado di occuparsi di loro.

Secondo UNICEF, che è impegnata nella registrazione dei bambini non accompagnati, al 24 gennaio i bambini registrati come orfani di un solo genitore erano 497; 73 i bambini non accompagnati accuditi da qualche familiare. Questi ultimi sono considerati come "separati". I genitori sarebbero tra i dispersi.

Secondo recenti dichiarazioni del Ministero dello Sviluppo Sociale, gli orfani totali sarebbero 711, di cui 630 nelle province colpite e 81 di altre province, i cui genitori lavoravano nei resort turistici. Di questi meno di un centinaio sarebbero orfani di entrambi i genitori. Il Ministero afferma di aver collocato tutti gli orfani nella famiglia di origine.

Sebbene con qualche discrepanza, non ci sarebbero dunque bambini totalmente abbandonati accolti in strutture specifiche. Questo risulta evidente anche dalle visite di terreno dello staff Terre des hommes che non ha avuto alcuna notizia di bambini totalmente abbandonati.



Per quanto riguarda l'impatto indiretto, gli effetti saranno chiari fra qualche tempo. Tra le vittime si contano moltissime donne e bambini, in una percentuale che sembra potrà arrivare all'80% delle vittime totali. La perdita della madre in un nucleo familiare tradizionale, porta problemi di gestione quotidiana e probabilmente un maggiore carico di lavoro e responsabilità sulle adolescenti. Molte famiglie hanno perso adulti in età da lavoro, rimanendo particolarmente vulnerabili.

Per il momento molte delle famiglie più colpite hanno avuto una dotazione di cibo, acqua e vestiti sufficiente per un paio di mesi.

Le strutture di accoglienza temporanee sono in costruzione, mentre i nuovi insediamenti definitivi non saranno pronti, secondo il governo, che fra 6-9 mesi. I nuclei familiari che non hanno perso la casa ma solo i mezzi di sostentamento al momento non ricevono alcun specifico aiuto.

4. Prima analisi dei dati raccolti sulla situazione delle scuole

Secondo i dati raccolti dagli Uffici provinciali dell'Educazione, aggiornati al 19 gennaio e *relativi unicamente alle scuole che hanno registrato danni subiti dagli studenti o dal personale*, l'impatto sui bambini da 3 a 15 anni è stato il seguente:

- Phang Nga:
 - o totale studenti prima dello tsunami in tutta la provincia (incluse zone meno colpite): 26.415
 - o totale studenti prima dello tsunami nei distretti più colpiti: 16.247
 - o totale studenti deceduti o dispersi in tutta la provincia: 217
 - o totale studenti deceduti o dispersi nei distretti più colpiti: 172
 - o totale studenti che hanno perso uno o entrambi i genitori in tutta la provincia: 381
 - o totale studenti che hanno perso uno o entrambi i genitori nei distretti più colpiti: 342
 - o totale studenti che hanno perso la casa in tutta la provincia: 1.475
 - o totale studenti che hanno perso la casa nei distretti più colpiti: 1.420
 - o totale studenti che hanno avuto la casa danneggiata in tutta la provincia: 115
 - o totale studenti che hanno avuto la casa danneggiata nei distretti più colpiti: 102

- Ranong (escluso due distretti che non si affacciano sul mare)
 - o totale studenti prima dello tsunami: 7.588
 - o totale studenti deceduti o dispersi: 23
 - o totale studenti che hanno perso uno o entrambi i genitori: 34
 - o totale studenti che hanno perso la casa: 148
 - o totale studenti che hanno avuto la casa danneggiata: 106

Da una prima indagine fatta dallo staff di Tdh Italia tramite interviste e raccolta di informazioni direttamente dalle scuole, i dati più o meno coincidono con quelli degli uffici provinciali, a parte qualche leggera discrepanza rispetto al numero degli iscritti (il dato degli uffici provinciali si riferisce all'inizio dello scorso anno scolastico) e ai dispersi (i dati delle scuole sono aggiornati più rapidamente su eventuali ritrovamenti).

Per quanto riguarda gli edifici scolastici, abbiamo rilevato, oltre alla distruzione totale delle scuole di Bang Sak e Pak Jok (provincia di Phang Nga) e di Ta-Le Nok (provincia di Ranong), danni di varia entità e perdita di attrezzature. Molte scuole stanno ricevendo donazioni sia in denaro che in beni dalle fonti più disparate, per cui non si sente un'urgenza, ma una preoccupazione per quello che potrà succedere una volta finito il periodo dell'emergenza.

Nel caso per esempio della mensa scolastica, molti presidi e insegnanti si sono detti preoccupati. La mensa viene organizzata dalle scuole per gli studenti grazie ai fondi dati dalle amministrazioni locali per i bambini trovati malnutriti secondo le tabelle peso-taglia del Ministero (10 baht a bambino al giorno,



ca. 20 centesimi di euro) e grazie a vari contributi della comunità e degli insegnanti (che spesso si fanno carico della preparazione dei pasti).

Già nelle zone incluse nel programma di sostegno a distanza di Tdh in corso, siamo intervenuti a sostegno delle scuole sulla mensa scolastica, in quanto i contributi erano insufficienti a fornire un pasto adeguato ai bambini.

La preoccupazione per il futuro della mensa scolastica espressa dal personale delle scuole delle zone più colpite, riguarda la possibilità che avrà la scuola di integrare i contributi dell'amministrazione locale con contributi della comunità impoverita dallo tsunami. Di fronte ad un bisogno maggiore si teme che le risorse non saranno sufficienti.

Inoltre, anche se è ancora presto per affermarlo con certezza, ci si potrebbe aspettare una crescita del numero di bambine che lasciano la scuola al termine delle primarie, dovendo sostituire le madri nelle attività di gestione della casa e di sostegno all'economia familiare (le donne partecipano attivamente alla pesca, sia in mare che nelle attività di manutenzione, selezione e vendita del pescato).

I dati raccolti sulla situazione dei bambini e delle loro famiglie potranno essere incrociati con quelli che si stanno raccogliendo sulla situazione della pesca. I danni in questo settore sono stati enormi e riguardano soprattutto la piccola pesca artigianale, famiglie già al limite della sussistenza e spesso già fortemente indebitate.

Nella baia di Phang Nga, area di intervento del progetto di Tdh già in corso, e dove lo tsunami non ha fisicamente distrutto i villaggi né ha causato vittime (e dove quindi non vengono distribuiti aiuti), solo per i piccoli impianti artigianali di acqua-coltura strappati dall'ondata i danni dichiarati ammontano a 250mila euro.

5. Impatto sulle famiglie

Secondo i dati raccolti dal Ministero dello Sviluppo Sociale con cui collaboriamo nei campi sfollati, il problema principale delle famiglie al momento è quello della casa.

Le sistemazioni temporanee sono state completate rapidamente, ma le strutture sono probabilmente inadatte ad affrontare la stagione monsonica che inizierà in aprile. Il governo è responsabile della costruzione delle case e prevede di completarle in 6-9 mesi. Il Ministro sostiene che le richieste di nuove case sono state 1800, e di avere disponibilità finanziarie per costruirne 4000.

Le principali preoccupazioni vertono invece sul tema della proprietà e della dimostrazione del diritto legale ad occupare la terra sui cui si stava precedentemente. Molte aree colpite, a Khao Lak così come tutta Phi Phi Island, erano state dichiarate parco naturale, anche se l'edificazione di resort, case, ristoranti, negozi non si è mai fermata. Ora si tratta di stabilire chi era riuscito ad ottenere un'autorizzazione ufficiale ed è in grado di reclamare lo stesso pezzo di terra e chi invece non sarà in grado di reclamare nulla.

Molti, soprattutto tra i gruppi marginalizzati quali i Chao-Le (zingari del mare), sanno che per loro sarà difficile ritornare a vivere dove stavano prima, per cui stanno cercando di ottenere ufficialmente dal governo un pezzo di terra, in modo da non rischiare di essere sgomberati nel futuro. I nuovi insediamenti saranno costruiti a 3 km dal mare e anche su questo ci sono diverse posizioni tra la gente, la maggioranza sembra disposta ad accettare, qualcuno vorrebbe tornare dove stava prima, altri vorrebbero restare nello stesso villaggio ma solo un po' più lontani dal mare.

La seconda priorità segnalata dalla popolazione sono i mezzi di sussistenza. L'onda ha distrutto le barche, le reti e le gabbie per l'allevamento in mare, ma ha anche spazzato via le merci dai negozi, distrutto i motorini e i banchetti mobili degli ambulanti, e ha tolto il lavoro ai molti che erano impiegati nelle strutture turistiche e nell'indotto.

Infine la terza preoccupazione riguarda i bambini e il proseguimento dei loro studi, anche se su questo sono molti attualmente che si stanno muovendo promettendo borse di studio.



Per gli orfani il governo ha stabilito un indennizzo di 3.000 Baht (60 euro) e una fornitura di abbigliamento e materiale scolastico. Inoltre il Ministro si è impegnato a trovare agli orfani delle borse di studio per continuare gli studi fino al livello universitario.

6. Conclusioni e raccomandazioni

Basandosi sui dati raccolti e sull'esperienza di terreno, siamo giunti alle seguenti conclusioni:

1. l'intervento immediato del governo e delle associazioni di volontariato ha coperto i bisogni immediati nei villaggi più colpiti ed un intervento di **distribuzione di emergenza** non è risultato particolarmente necessario.
2. i due **centri costruiti da Tdh per i bambini in età prescolare** hanno provveduto a coprire un'esigenza chiara nei campi sfollati. In questi due centri, lasciando per il momento le attività educative in gestione al Ministero dello Sviluppo Sociale, si svilupperà un intervento sociale di identificazione dei gruppi familiari più vulnerabili e dei loro bisogni nel medio e lungo termine.
3. rispetto agli **orfani** è evidente che non ci sono necessità particolari di accoglienza, dato che i nuclei familiari stessi hanno provveduto a questo, mentre si porrà un problema di supporto alle famiglie che potrebbero trovarsi in grosse difficoltà economiche nel medio-lungo termine. Inoltre mantenere un contatto con le famiglie 'affidatarie' dei bambini orfani sarà necessario per verificare che eventuali aggravamenti della condizione economica non si riflettano soprattutto sulle condizioni di vita dell'orfano accolto.
4. tolte le **scuole** distrutte e già in fase di ricostruzione, non sono molte le scuole che hanno avuto danni significativi, mentre è risultato evidente che buona parte delle scuole avevano già problemi di vario genere. Nei villaggi dei piccoli pescatori musulmani e dei gruppi Chao Le, le scuole dovevano affrontare diversi problemi sociali e con poche risorse. Le scuole che facevano riferimento alle maggiori aree turistiche invece potranno a breve trovarsi in questo stesso tipo di difficoltà, dato l'impatto devastante della distruzione del turismo sulla piccola economia locale.
5. La questione del "**resettlement**" **delle famiglie nelle nuove case**, che verrà gestita dal governo potrebbe trasformarsi in un tema molto difficile. Molti temono che una volta 'rilocati' si troveranno marginalizzati, senza attenzione o servizi sociali adeguati. E' prevedibile anche che le famiglie possano avere necessità di un supporto nella negoziazione con il governo sulla collocazione e sulla proprietà della casa.
6. Sono moltissime le famiglie che hanno perso i **mezzi di sussistenza**. Alcuni pescatori stanno chiedendo di poter cambiare attività, sia per paura dell'oceano dopo l'esperienza traumatica, sia per le difficoltà economiche e l'instabilità a cui sembra destinato questo settore nei prossimi mesi. Riportare il maggior numero di pescatori a riprendere le loro attività è determinante; il Dipartimento di Pesca e i donatori internazionali si stanno muovendo (anche se molto lentamente) in questo senso. Una contemporanea offerta di riqualificazione, soprattutto nel settore della maricoltura, potrebbe sviluppare inoltre grandi potenzialità nel medio e lungo termine.
7. Nelle comunità si diffondono senza controllo voci di possibili altre ondate di tsunami, di fantasmi di stranieri che si aggirerebbero sulle spiagge e nei resort distrutti. Inoltre, mentre si susseguono missioni di valutazione, assessment, e visite di vari enti e organizzazioni, la gente non ha ancora ben chiaro quali saranno i piani di riabilitazione. Migliorare la diffusione di informazioni più precise e concrete su tutti questi aspetti sarebbe utile per permettere alla gente di superare la sensazione diffusa di un futuro buio e incerto.

In questo quadro un **programma di sostegno a distanza** può certamente dare un grande apporto, dato che i problemi più che nell'immediato, si svilupperanno di certo nel medio-lungo termine.



Tutte le attività previste dovranno essere quindi orientate alla massima flessibilità, per poter essere pronti ad affrontare problemi che ancora, in questa prima fase di post-emergenza non si sono ben definiti.

Per rendere più efficace il progetto, le scuole saranno il punto focale delle attività, fungeranno da coordinamento e base di monitoraggio. Le scuole si troveranno sia nelle zone maggiormente colpite nella provincia di Phang Nga e Ranong che in quelle dove i danni economici riguardano popolazioni già marginalizzate e povere.

L'INTERVENTO DI TERRE DES HOMMES

1. Obiettivo generale

Contribuire a ridurre, nel medio e lungo termine, l'impatto sociale ed economico dello Tsunami nel sud della Thailandia, con particolare attenzione ai gruppi di popolazione più vulnerabili

2. Obiettivo specifico

Nelle comunità identificate si realizzano servizi di supporto alle famiglie che permettono un ritorno a condizioni di vita almeno equivalenti alla situazione pre-tsunami

3. Aree di attività del progetto

Si sono identificate quattro aree omogenee:

- 1) villaggi della zona costiera della provincia di Phang Nga con forte presenza di gruppi marginalizzati (soprattutto Chao-Le) che mostrano problematiche sociali già presenti, con un'economia basata sul lavoro precario nei resort turistici o nei cantieri e completata da attività di pesca e maricoltura semplice, danneggiate dallo tsunami
- 2) villaggi della zona di Khao Lak, sempre provincia di Phang Nga, gravemente danneggiati o distrutti completamente dallo tsunami, la cui popolazione di ex pescatori dipendeva soprattutto dal turismo, e in maniera minore o complementare dalla pesca (tranne villaggio di Ban Nam Khem).
- 3) villaggi della costa nella provincia di Ranong, in particolare distretto di Suk Sam Ran, comunità prevalentemente musulmane e dipendenti dalla pesca.
- 4) villaggi costieri delle due province, da Ban Nam Khem verso nord, inclusi insediamenti Chao-Le sulle isole, fortemente dipendenti dalla pesca artigianale e dalla maricoltura.

4. Attività previste

Attività preparatorie (in corso)

Si sta completando la raccolta di dati nelle seguenti scuole delle zone identificate Tambon Thai Muang (circa 295 bambini)

- scuola di Ban Thai Mai (villaggio di Thap Lar – danni alle strutture di maricoltura)
- scuola di Ban Ko Nok (villaggio di Ko Nok, musulmani e Chao Le, danni a barche e strutture di maricoltura)



- scuola di Ban Tha Din Daeng (villaggio di Tha Din Daeng, gruppo Chao Le, danni a strutture di maricoltura)

Tambon Kuk Kak (circa 600 bambini)

- scuola di Pak Weep (villaggi di Pak Weep e Bang Kaya, distruzione totale)
- scuola di Watkomneeyakhait (sfollati di Pak Weep e villaggi di Kuk Kak, Thung Kamin, Bang Neang, Lar Aon – distruzione grave e diffusa)
- Child Centre Tdh

Tambon Bang Muang (circa 470 bambini)

- scuola di Ban Nam Kehm (sfollati villaggio di Nam Khem, distruzione totale)
- Child Centre Tdh

Tambon Ko Koh Khao (circa 50 bambini)

- scuole di Ban Nok Na e (vari villaggi dell'isola di Ko Koh Khao)

Tambon Khu Ra (circa 25 bambini)

- villaggio di Ban Tung Nan Dam, distruzione grave, 60 famiglie che mandano i figli alle scuole di Ban Tream e Ban Hin Lard

Tambon Ko Phratong (circa 320 bambini)

- scuola di Ban Pak Jok – totalmente distrutta, studenti sfollati a Khu Ra o a Kuraburi
- scuola di Ban Keatpratcha - studenti sfollati a Khu Ra o a Kuraburi
- scuola di Ban Thung Daab – studenti sfollati a Ban Thung Laon
- scuola di Ban Thung Laon

Le scuole coprono tutti i villaggi dell'isola di Ko Phratong e Ko Ra, dove la distruzione è grave e diffusa.

Tambon Ka Pur (circa 280 bambini)

- scuola di Ban Bang Been (villaggio di Ban Ao Koey, danni seri alle strutture)

Tambon Suk Sam Ran (circa 970 bambini)

- scuola di Ban Tha-Lae Nok, (villaggio Tha Lae Nok, distruzione totale)
- scuole di Ban Phu Kaoh Thong e Ban Kam Puan (villaggi di Thap Nua, Tha Klang, Haad Sai Khao, distruzione grave e diffusa)

Una volta terminata la raccolta di informazioni e le discussioni con le scuole, si farà una selezione di dieci scuole da sostenere nell'immediato e sei scuole da sostenere con un programma triennale. All'interno di questi gruppi di beneficiari verranno quindi selezionate 350 famiglie più bisognose sulla quale sarà 'tarato' l'intervento.

5. Risultati attesi

- 1) Una squadra di progetto è formata e ha creato uno stretto legame con le comunità e le scuole.
- 2) 16 scuole forniscono un servizio mensa e attività ricreative migliorate, con attenzione ad eventuali problematiche legate al trauma dello tsunami.
- 3) Il Curriculum scolastico è arricchito da argomenti mirati alla situazione specifica delle comunità.
- 4) Un piano di miglioramento delle condizioni sanitarie e nutrizionali degli studenti, con una particolare attenzione alle condizioni della sanità pubblica della comunità è concordato con la comunità
- 5) I bambini provenienti dai gruppi marginalizzati hanno la possibilità di migliorare il proprio rendimento scolastico e continuare gli studi a livelli superiori.



- 6) Le famiglie più povere e danneggiate ricevono l'assistenza necessaria a riprendere le attività economiche.

6. Attività

Per risultato 1

1. selezione personale, anche tra membri delle comunità colpite
2. training

Per risultato 2

1. Raccolta dati nelle scuole
2. Riunioni con insegnanti e presidi per la valutazione dei bisogni, eventuale coordinamento con le strutture pubbliche incaricate dell'attenzione ai casi di trauma.
3. Elaborazione di una proposta da parte delle scuole per l'utilizzo del fondo scolastico
4. Preparazione di un accordo
5. Firma dell'accordo ed erogazione del fondo

Per risultato 3

1. Analisi delle attività di curriculum integrativo realizzate
2. Discussione sull'inserimento di attività complementari o alternative
3. Collaborazione con consulenti o tecnici per la realizzazione del curriculum, in collaborazione con gli insegnanti
4. Preparazione di manuali guida

Per risultato 4

1. Organizzazione di una valutazione dello stato di salute dei bambini in sostegno a distanza
2. Analisi dei risultati e preparazione di un piano di intervento
3. Organizzazione di un sistema di controllo medico periodico nelle zone dove si riscontrano maggiori patologie e dove l'accesso alle cure mediche è più difficoltoso.
4. Collaborazione con le scuole per l'organizzazione di un piano di aggiornamento degli insegnanti sui temi della salute, dell'igiene e della nutrizione,
5. Organizzazione con la scuola di campagne verso la comunità
6. Realizzazione di interventi di miglioramento in collaborazione con la comunità

Per risultato 5

1. Valutazione dei bisogni degli studenti con difficoltà di apprendimento in collaborazione con le famiglie, gli insegnanti e gli studenti
2. Organizzazione di corsi di sostegno e di motivazione

Per risultato 6

1. Inserimento delle famiglie di pescatori nei programmi di riabilitazione della pesca artigianale gestiti da Tdh con fondi di altri donatori
2. Inserimento delle famiglie in eventuali altri programmi di riabilitazione delle attività economiche gestite da altri finanziatori
3. Creazione di un programma di supporto alle micro-attività economiche.



ALLEGATI

1. Terre des hommes Italia - Overview

Terre des hommes (Tdh) è una delle più attive organizzazioni non governative internazionali focalizzata sulla difesa dei diritti dell'infanzia nei paesi in via di sviluppo. In più di 40 anni di attività ha realizzato decine di progetti nel mondo riportando risultati concreti riconosciuti a livello internazionale (Unione europea, Unicef, Fao, ONU).

Oggi Terre des hommes Italia sostiene 80.000 bambini svantaggiati con 33 progetti in 16 paesi in America del sud, Africa, Medio Oriente e Asia. Come federazione ha sostenuto più di 2 milioni di bambini con 840 progetti nel mondo. Le principali aree di intervento sono l'area educativa, socio sanitaria, materno infantile, difesa dei diritti umani.

Tdh conta più di 350.000 sostenitori e 6.000 volontari attivi in Europa con un tasso di fidelizzazione dei sostenitori pari a più dell'80%. Per le proprie azioni conta sul sostegno di molteplici aziende in differenti settori, big donors e testimonial. Più del 60% dei finanziamenti provengono infatti da fonti private.

Nella realizzazione dei progetti Terre des hommes Italia segue i principi di rigore e trasparenza finanziari (bilancio certificato dalla PriceWaterhouseCoopers e pubblicato su Vita) e della valorizzazione del patrimonio sociale e ambientale locale.

2. Presenza di Terre des hommes nelle aree colpite prima del maremoto

Terre des hommes Italia era già presente nelle aree colpite dal maremoto nei seguenti paesi:

1. Thailandia (province di Phang Nga e Krabi – province di Ranong, Satun, Trang, costa del mare delle Andamane)
2. India (Tiruvannamalai – Tamil Nadu)
3. Indonesia (Sumatra, in collaborazione con Terre des hommes Olanda)

In tutti e tre i paesi i progetti riguardavano principalmente attività educative e sanitarie dirette ai bambini e attività di riqualificazione e sostegno delle attività economiche (prevalentemente di pesca) per le comunità nelle quali i bambini sostenuti vivevano.

Tailandia

Il progetto è iniziato nel 2001 a favore delle popolazioni di Phuket nella baia di Phang Nga, nel sud del paese. Obiettivo principale è il miglioramento delle condizioni di vita di 30 comunità svantaggiate (17.500 persone). Le azioni intraprese per le comunità riguardano la riqualificazione delle piccole imprese di pesca artigianale e l'innovazione su base ecologica dei sistemi di produzione acquatica per lo sviluppo sostenibile delle comunità costiere thailandesi. Tdh Italia interviene anche con attività specifiche destinate ai bambini, quali l'inserimento scolastico dei figli dei pescatori, la costituzione di fondi di sostegno scolastico per le famiglie più svantaggiate.

India

Il progetto attivo dal 1995 si propone di assicurare un sostegno scolastico e un'assistenza sanitaria adeguata a 40 bambini disabili fisici, cerebrosi o affetti da ritardo mentale. In un centro diurno i bambini vengono sottoposti alle terapie necessarie, possono seguire regolarmente le attività scolastiche e ludico-ricreative. I bambini vengono quotidianamente trasportati al centro e quindi a casa con un minibus gratuito e viene loro garantita quotidianamente un'adeguata alimentazione. Inoltre è attivo un programma di sostegno alla scolarizzazione per i bambini delle famiglie più povere e un programma di prevenzione dell'infanticidio (bambine nate in famiglie già numerose o particolarmente povere) con sostegno della famiglia.



Tutti i progetti hanno subito gravi danni durante il maremoto. Per fortuna però i nostri operatori sono rimasti illesi e le attrezzature di base sono state recuperate nei primi giorni successivi alla tragedia. Possiamo quindi contare su un appoggio logistico e di mezzi già operativo nelle zone per le quali chiediamo il finanziamento. Questo permette in particolare:

- di velocizzare l'azione di intervento
- di rilevare in tempo reale il modificarsi delle esigenze e delle priorità
- di garantire al finanziatore che i fondi inviati nelle zone verranno utilizzati al 100% per l'aiuto diretto delle popolazioni in quanto personale e strutture sono già esistenti